

Ex Padiglione M - Radio Fragola + Cooperative sociali

Via de Pastrovich 1



La palazzina ospita originariamente il Padiglione M (minori). Qui lavora Evelina Ravis, pioniera della neuropsichiatria infantile, che tornerà a lavorare per l'ospedale dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, dopo essersi nascosta a lungo per sfuggire alle persecuzioni nazifasciste. Oggi è la sede di numerose cooperative sociali nate dopo la chiusura del manicomio, e di Radio Fragola, radio locale simbolo della riforma psichiatrica di Franco Basaglia.

Marco Cavallo

Via Weiss 5

Nel 1973 il poeta e drammaturgo Giuliano Scabia, insieme a pazienti e operatori del manicomio di Trieste, realizza la scultura in cartapesta di Marco Cavallo, dedicata a un cavallo che vive e lavora nel manicomio e con la sua chiusura sarà finalmente libero. La scultura viene fatta sfilare in città e diventa simbolo della libertà e della dignità restituite alle persone internate. La statua originale viene esposta in questo luogo in alcuni periodi dell'anno. Oggi una statua in bronzo, davanti alla sede dei servizi di salute mentale, lo ricorda.



Direzione Generale - Targa pazienti deportati

Piazzale Luigi Canestrini



Qui sorgeva la direzione del Frenocomio civico, con gli uffici del Direttore. Oggi ospita alcuni uffici del Servizio Sanitario Nazionale. Una targa ricorda l'arresto, il 28 marzo del 1944, di 37 degenti considerati di "razza ebraica" e perciò avviati alla deportazione. Altri 10 lo stesso giorno furono portati via dall'Ospedale Maggiore.

Nessuno di loro è sopravvissuto alla deportazione.